

di che può osservarsi, dice lo storico di Linguadoca, che Luigi IX cedette al re d'Aragona dei diritti di sovranità incontrastabili di cui i suoi predecessori avevano sempre goduto senza interruzione dal regno di Carlomagno in poi; laddove che Jayme non aveva ceduto a Luigi che diritti per la più parte chimerici (Ved. *i conti di Rossiglione*). L'anno 1264 don Jayme si concertò con Alfonso il Saggio re di Castiglia per far guerra ai Mori della Spagna meridionale. Ma la difficoltà fu di ottenere in Aragona soccorsi a tale impresa. La nobiltà dopo aver forte contrastato non acconsentì d'accordarne se non a condizione 1.^o ch'essa fosse francata dal *bouage*, imposta che si levava sul bestame; 2.^o che fosse rimesso in tutta l'autorità che gli accordavano le antiche leggi il gran giustiziere; 3.^o che le cariche militari non fossero date che a nobili originarii Aragonesi. I due re confederati sottomisero nei due anni seguenti la Murcia e ciò che rimaneva a conquistare sul regno di Valenza. Ma tali conquisti per le convenzioni fatte tra loro, furono uniti alla corona di Castiglia. Don Jayme volle in seguito dar saggi del suo valore a Terra-Santa. Imbarcatosi quindi l'anno 1269 per cotesta spedizione, venne gettato da una burrasca ad Aigues-Mortes donde fe' ritorno ne' suoi stati. A ciò si ridusse tutto il frutto del suo armamento. L'anno 1274 in occasione del Concilio generale accennato a Leone, don Jayme si recò colà, intervenne all'apertura del Concilio, e se ne ritornò malcontento del papa che ricusò d'incoronarlo se prima non promise di pagare il tributo, che suo padre erasi obbligato di contribuire pel suo regno alla Chiesa romana. L'anno 1275 Jayme tenne a Lerida gli stati che dichiararono non uscirebbe mai lo scettro dalla retta linea sino a che vi fossero maschi; per conseguenza Alfonso, figlio dell'infante don Pedro e di Costanza figlia di Manfredo, fu riconosciuto ad erede della corona. L'anno 1275 i Mori discacciati di Castiglia ove avevano fatto invasione, si gettarono sull'Aragona » ne sconfissero il re, » presero molti prigionieri, ed uccisero molta gente im- » sessandosi di città e castella. Il commendatore del Tem- » pio e parecchi altri sì religiosi che secolari furono fatti » prigionieri. Poscia assoldò il re d'Aragona molte milizie e